La Gazzetta del Mezzogiorno 19 luglio 2015

LUIGI DI CUONZO*

Quel salvataggio dell'esercito serbo un simbolo di pace

Una grande emozione, quella vissuta la sera di giorni fa nel Castello di Barletta per la commemorazione de "Il salvataggio dell'Esercito serbo", una storia di umanità e di solidarietà tra i popoli. Un'emozione intensamente vissuta e partecipata dal folto gruppo di serbi di Nis, guidati da Gaetano Paolillo e sua moglie Slavica, animatori della sezione della Società Dante Alighieri in Serbia,per gli organizzatori, l'Archivio della Resistenza e della Memoria con la Biblioteca comunale "Sabino Loffredo",per le autorità presenti, il Prefetto, S.Ecc.za Clara Minerva,il Presidente della nostra Provincia, Francesco Spina, il Sindaco di Barletta, Pasquale Cascella, la Presidente del Consiglio comunale della città, Carmela Peschechera, l'Assessore al Demanio, Giuseppe Gammarota, il Comandante della Polizia Locale, Savino Filannino, l'Assessore del Comune di Trani, Avvocato Tempesta, per i delegati dei Sindaci delle città viciniori, per il Comandante dell'82° Reggimento Fanteria Torino, Colonnello Nicola Serio, per il Comandante del Porto, per le Associazioni ex combattenti della Marina, della Finanza, dei Carabinieri e per il pubblico presente, numeroso e attento,per i docenti delle nostre scuole e i rari studenti, sfiniti a causa di impegni di studio (esami di maturità, compresi), per le figure istituzionali dei nostri appuntamenti di commemorazioni e approfondimenti di Storia e di Memoria, il Generale di Corpo d'Armata della Finanza, Gaetano Nanula, e l'ultimo Partigiano di casa nostra, Vito Cuonzo. Visibilmente commosso, il dottor Pasquale Pedico, ex Presidente della sezione ANMI di Barletta intitolata a Francesco Conteduca, Medaglia d'Oro al Valor Militare nella Battaglia di Lissa (1866) e fondata, cinquanta anni fa dall'Ammiraglio Ferdinando Casardi.

LA CERIMONIA A Barletta

La commemorazione, presieduta dall'Ambasciatrice della Repubblica di Serbia in Italia, Ana Hrustanovic, si è sviluppata in un crescendo di successioni coinvolgenti, finalizzate ad interpretare il senso più autentico di un recupero di memoria di un evento storico, unico nelle sue modalità di attuazione in un clima di guerra, luttuosa catastrofica, tanto da essere classificata "inutile strage"da Papa Benedetto XV.

Nella Sala Rossa del Castello, addobbata con le bandiere del Comune di Barletta, della Repubblica di Serbia e della Repubblica Italiana, serbi e italiani presenti, hanno intrecciato i loro inni nazionali seguendo l'interpretazione del Coro Polifonico "Il Gabbiano" diretto dal M.o Pierluigi Gorgoglione. Al saluto del Sindaco, Pasquale Cascella,hanno fatto seguito gli interventi del Vice Segretario Generale della Farnesina, il dottor Antonio Bernardini e dell'ex Ispettore Generale del Ministero degli Esteri e degli Uffici all'Estero, Ambasciatore Paolo Casardi, onore, gloria e vanto della nostra città, per essere nativi o appartenenti a storiche famiglie radicate nella nostra comunità civica, nella più colta e accreditata Diplomazia italiana e internazionale. Le loro relazioni hanno posto l'accento sulla complessa dialettica che investe, nella nostra epoca, le modalità attuative e le finalità di quelle operazioni di interventi umanitari in grado di attuare una concreta cooperazione tra i popoli, oggi, giustificandone le ragioni storiche, giuridiche, legali, diplomatiche e politiche. La brillante lettura di due brani del libro in presentazione "Per l'Esercito serbo, una storia dimenticata", edito dallo Stato Maggiore della Difesa italiana a cura di Mila Miajlovic, di Floriana Tolve, è servita di introduzione alla coinvolgente sintesi dell'autrice, giornalista serba, ormai entusiasticamente italianizzata, rivelatasi anche rigorosa ricercatrice in campo storico – sociale, che ha suggerito una completa conoscenza dell'evento storico e della fruizione della Mostra foto-documentale "2015 – Storia e Memoria nella Cooperazione tra i popoli" allestita nella ex Cappella del Castello e aperta sino al 2 agosto del corrente anno. Ci ha pensato l'Ambasciatrice Hrustinovic, nel suo perfetto italiano e nella linearità del Suo discorso, a ricordarci la positività delle relazioni diplomatiche e di collaborazione tra Serbia e Italia, fondate sul rispetto di una Storia comune che, nel secolo scorso, ha visto le due nazioni impegnate nella resistenza contro i soprusi degli Imperi centrali e, nell'oggi, nell'esperire concordate soluzioni per assicurare un concreto cammino di pace nel mondo intero.

Le tre sezioni della Mostra, "La Regia Marina Italiana salva l'Esercito serbo", "La Municipalità di Brindisi elogia la Marina Italiana" e "1970 – La Memoria dell'Accoglienza", hanno registrato il plauso del pubblico e l' apprezzamento del Prefetto, Clara Minerva, che ha avuto parole di sentita gratificazione per il lavoro di ricerca storica dell'Archivio della Resistenza e della Memoria in questo nostro territorio provinciale. Entusiasmo, commozione, gioia, hanno suscitato gli interventi del Coro Polifonico "Il Gabbiano" con l'interpretazione del canto militare serbo, Tamo Daleko, del canto alpino, Signore delle cime, e sopratutto con una proposta eccezionale, per modalità vocale e corale, del Và pensiero dal Nabucco. Ma, il direttore,il Maestro Pierluigi Gorgoglione, ha voluto osare di più, spingendo il ben nutrito numero dei suoi coristi che, è bene ricordarlo non sono tutti professionisti, a cantare La Libertà, canzone di estremo valore lasciataci in eredità ad Giorgio Gaber, intervallata, con giudizio e perfetta armonia, da note e parole del nostro Inno Nazionale. L'Ambasciatrice della Repubblica di Serbia ha lasciato la nostra città, Mercoledì 15, dopo aver reso omaggio al Caduti Slavi raccolti nel bellissimo Mausoleo - Ossario del nostro cimitero, insieme al nostro Prefetto, Clara Minerva, il Sindaco, Pasquale Cascella e il Sindaco di Canosa, Ernesto La Salvia, dopo aver espresso apprezzamenti sinceri per la nostra terra e rungraziamenti anche per gli Onori Militari resi dal Picchetto dell'82° Reggimento Fanteria Torino, al comando del Cap. Salvatore Mascolo.

* Responsabile dell'Archivio della Resistenza e della Memoria - Barletta